

«La Parola di Dio cresceva e si diffondeva»

Città, incontri, vicende si susseguono nel racconto avvincente di At 9,32-12,24 in cui Luca riflette sulle vicende legate alla persona di Pietro dal suo arrivo a Lidia fino alla prodigiosa liberazione dal carcere.



Giovanni Francesco Barbieri, Liberazione di Pietro, Cappella di San Sebastiano di Roma

LA CONVERSIONE E LA FEDE

Pietro aveva ben presto lasciato Gerusalemme con l'intento di portare l'annuncio del Risorto ad altre città della Palestina romana. Giunto a Lidia guarisce Enea che da otto anni era paralitico; a Giaffa ridà vita a Tabità, una discepola che «abbondava in opere buone e faceva molte elemosine» (9,36). Questi due rac-

conti, oltre che a ricordarci con facilità simili prodigi compiuti da Gesù, dimostrano la bontà della promessa formulata dal Risorto poco prima della sua Ascensione: egli aveva detto agli Apostoli che una volta ricevuto lo Spirito Santo sarebbero divenuti testimoni non solo a Gerusalemme, ma in tutta la terra. Luca pertanto avvalora queste vicende per la loro

importanza in sé, ma anche per il fatto che mostrano molto bene come Cristo sia presente sia nella sua Parola che nelle opere compiute da chi lo testimonia: coloro che le vedono infatti sono mossi alla conversione, come si legge dopo la guarigione di Enea (9,34), e alla fede: a Giaffa infatti «molti cedettero nel Signore» (9,42).

UNA RINNOVATA PENTECOSTE

«Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutta la nazione dei Giudei, ha ricevuto da un angelo santo l'ordine di farti venire a casa sua per ascoltare ciò che hai da dirgli» (10,22). È quanto tre inviati riferiscono a Pietro: lasci Giaffa e si rechi a Cesarea Marittima, città-sede del procuratore romano. Una volta arrivato, il discorso che Pietro pronuncia nella casa del centurione Cornelio, un pagano, dove un Giudeo non sarebbe potuto entrare, è chiaro: «Dio ha risuscitato Gesù al terzo giorno ...: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome» (At 10,40-43). Le parole vengono poi certificate da una nuova effusione dello Spirito sui presenti, pagani che, come Cornelio, si erano già aperti alla fede del Dio di Israele e che ora Pietro ordina di battezzare. Un fatto straordinario paragonabile a quello della Pentecoste in Gerusalemme. L'annuncio della Pasqua del Signore, dato dall'Apostolo, ed il dono dello Spirito diventano in tal modo il fondamento in forza del quale si comprende quanto sia importante predicare il vangelo non solo ai Giudei, ma anche ai pagani.

IL SANGUE E LA PREGHIERA

Una nuova prova si profila intanto per la comunità di Gerusalemme:

il re Erode Agrippa I ordina di decapitare Giacomo, il fratello di Giovanni, e di arrestare Pietro. Evidente l'intento di voler sradicare definitivamente il gruppo dei cristiani uccidendo un Apostolo e mettendo sotto strettissima custodia in carcere il primo tra loro: nessuna possibilità di fuga gli viene data. A crearne una, non contemplata dal re, è però la preghiera incessante che la chiesa innalza per Pietro. Gesù aveva detto che la preghiera unanime ed elevata nel suo nome sarebbe stata accolta dal Padre. E così è: lo sfolgorare di una luce, poi un angelo del Signore conduce prodigiosamente Pietro fuori dal carcere, quindi scompare. Dio non abbandona chi gli dà testimonianza e crede in lui. L'Apostolo libero senza esitazione si dirige verso la «casa di Maria, madre di Giovanni soprannominato Marco» (12,12): egli sapeva che in quella piccola chiesa domestica i credenti erano soliti riunirsi di notte per pregare. Vi trova sicuro riparo, racconta quanto gli è appena accaduto, manda a dire a Giacomo e ai fratelli che egli è salvo!

L'opera missionaria di Pietro, conversioni, visioni, la manifestazione inattesa dello Spirito, battesimi, sangue innocente versato, preghiere concordi: così la Buona Notizia raggiunge i confini del mondo, cresce e si diffonde.

MARCO ROSSETTI

rossetti.rivista@ausiliatrice.net

◦ L'ANNUNCIO DELLA PASQUA DEL SIGNORE, DATO DALL'APOSTOLO, ED IL DONO DELLO SPIRITO DIVENTANO IL FONDAMENTO IN FORZA DEL QUALE SI COMPRENDE QUANTO SIA IMPORTANTE PREDICARE IL VANGELO NON SOLO AI GIUDEI, MA ANCHE AI PAGANI.